



ASILO NIDO "LE MARIONETTE"

Via Licia 10 - Municipio Roma 7

Tel. 06-95950717

PROGETTO EDUCATIVO



1. PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

1.1 STORIA e PRESENTE

2. ORGANIZZAZIONE DEL NIDO

2.1 UN VALORE AGGIUNTO: LE SEZIONI ETEROGENEE

2.2 FIGURE PRESENTI AL NIDO

3. FINALITA' DEL NIDO

4. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE AL PROGETTO EDUCATIVO

5. L'ACCOGLIENZA AL NIDO

6. LA GIORNATA EDUCATIVA

6.1 LE ROUTINES

7. PROPOSTE DIDATTICHE EDUCATIVE

7.1 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E PROPOSTE DI GIOCO

7.2 SPAZI ESTERNI ALLA SEZIONE

8. PROGETTI

8.1 IL PRESTALIBRO

8.2 L'APPARECCHIATURA

8.3 L'OSPITE ECCEZIONALE

9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

9.1 CONTINUITA' EDUCATIVA

1. PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

1.1 STORIA e PRESENTE

L'**asilo nido "Le Marionette"** è sito in Via Licia 10 in uno stabile dall'aspetto austero risalente come costruzione agli anni "30". Ha ospitato al suo interno l'ONMI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia) fino al 1975 anno in cui l'ONMI fu sostituito dai nidi comunali, da quel momento si passò da avere un ruolo prettamente assistenziale ad avere un ruolo educativo.

Oggi è un nido di Roma Capitale che risponde a tutti i requisiti di comfort e gradevolezza, avendo vissuto al suo interno molte trasformazioni di carattere strutturale, di arredo e di organizzazione.

L'impegno e la professionalità del personale che vi opera all'interno fanno sì che nel frequentarlo bambini e genitori si sentano partecipi di una grande famiglia ... per l'appunto quella delle Marionette!



2. ORGANIZZAZIONE DEL NIDO

2.1 UN VALORE AGGIUNTO: LE SEZIONI ETEROGENEE

Il nostro asilo nido è frequentato da 55 bambini/e che vengono accolti dalle ore 8.00 fino alle ore 16.30.

Abbiamo strutturato tre sezioni di età eterogenea che, causa la diversa capienza dei locali, accolgono un diverso numero di bambini e un diverso numero di educatrici. Tale distribuzione risponde alle diverse esigenze dei piccoli utenti, nel rispetto del rapporto numerico stabilito dall'amministrazione del Comune di Roma:

Le sezioni sono organizzate nel modo seguente:

- **Sezione A : 15 bambini e tre educatrici.**
- **Sezione B : 22 bambini e quattro educatrici.**
- **Sezione C : 18 bambini e tre educatrici.**

La suddivisione dei bimbi per fasce d'età eterogenea deriva dalla sperimentazione iniziata dal Gruppo educativo nel 1997 e continua fino ai nostri giorni. Tale scelta metodologica porta modalità ricorrenti tra i bambini, come la collaborazione e l'imitazione organizzatrice. Parlando di imitazione organizzatrice, vogliamo sottolineare non il tentativo del più piccolo di copiare il più grande, ma il procedimento cognitivo che il piccolo integra nella costruzione di se stesso: il bambino imita ciò che può far proprio.

Inoltre con questa suddivisione dei bambini si garantisce un ambiente unico per tutti e due gli anni di frequenza al nido, e non una rotazione annuale.

La programmazione didattica comprende momenti di attività specifica per le diverse età, attività organizzate e poco limitanti, per consentire ai bambini di esprimere la propria creatività, le proprie capacità di esplorazione e la possibilità di coltivare relazioni armoniose.

2.2 FIGURE PRESENTI AL NIDO

Le professionalità che operano nel nostro servizio sono: un Coordinatore Pedagogico, 10 Educatrici, il personale ausiliario tra cui una **Cuoca**, che cucina quotidianamente con cura e nel rispetto delle tabelle dietetiche.

Il **Personale Ausiliario**, nell'ambito del progetto educativo, collabora con il personale educativo nei diversi momenti della giornata (pasti, pulizia dei locali, riordino, apertura e chiusura dei servizi).

Il **Funzionario Coordinatore Pedagogico** sostiene i processi di crescita e di innovazione del nido, svolge una funzione di mediazione e interfaccia tra servizio e famiglia, tra servizio e altri settori dell'amministrazione, nonché di raccordo istituzionale.

Il **Personale Educativo**, in quanto specializzato e continuamente aggiornato è in grado di:

- * conoscere in modo approfondito i processi di sviluppo dei bambini;
- * interpretare i bisogni di cura e di relazione dei bambini e delle loro famiglie;
- * costruire ambienti di apprendimento coerenti con l'età dei bambini, che favoriscono esperienze di gioco, di relazione, di scoperta.

3. FINALITA' DEL NIDO

Le finalità derivano dalla nostra visione del bambino come soggetto attivo e dalla trasformazione delle esigenze della famiglia nella società: il nido si pone come prima agenzia educativa in grado di favorire percorsi educativi che vedono il bambino impegnato in un processo di continua integrazione con i pari, gli adulti e l'ambiente, oltre ad offrire l'opportunità di raggiungere, nel rispetto delle diversità, traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alle competenze.

Il nostro nido offre ai piccoli utenti un ambiente rispettoso degli spazi e dei tempi dei bambini, si propone come laboratorio di ricerca, luogo educativo di sostegno per le famiglie e in continuità con il modello educativo dei genitori. Sostiene, inoltre, la costruzione e l'espressione dell'identità individuale dei bambini.

Il nostro Gruppo Educativo dà molta importanza alle emozioni e all'Intelligenza Emotiva. Il nostro nido, infatti, mira a creare situazioni educative che favoriscono l'espressione, il riconoscimento e la gestione delle emozioni da parte dei bambini e degli adulti, nella piena consapevolezza che tutto ciò promuova il contatto con i bambini e tra i bambini, rassereni il clima quotidiano, sostenga l'esplorazione e la scoperta.

I bambini esprimono emozioni attraverso il viso, il corpo, la voce, e lo stesso fa l'adulto quando si muove, quando parla, quando volge il suo sguardo. Nell'intenso contesto del nido, relazioni e apprendimenti sono significativamente influenzati dalle emozioni ed è per questo che l'attenzione alle emozioni diventa parte integrante dell'intervento educativo.

4. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE AL PROGETTO EDUCATIVO

E' fondamentale per noi, per costruire una efficace rete educativa, individuare modi e spazi per collaborare con le famiglie. Di norma incontriamo i genitori dei nuovi utenti durante la prima settimana di settembre per informarli sulle norme di carattere generale del nido, sulle modalità di gestione dell'ambientamento dei piccoli, per la presentazione delle educatrici di sezione e per rispondere alle perplessità e ai quesiti dei genitori.

Entro il mese di ottobre, il Coordinatore Pedagogico e il Gruppo Educativo, incontreranno l'assemblea dei genitori per eleggere il Presidente e i rappresentanti del Comitato di Gestione, per presentare tutto il personale dell'asilo e per illustrare il progetto educativo.

Sono organismi di partecipazione:

- Assemblea dei Genitori;
- Comitato di Gestione;
- Gruppo Educativo.

Il **Comitato di gestione** concorre al funzionamento del servizio e deve garantire un rapporto costante con i genitori utenti, il personale educativo e il Municipio.

Il comitato di gestione è composto da quattro genitori utenti eletti dall'assemblea di cui uno sarà il presidente e tre rappresentanti del personale educativo. Il segretario sarà un membro del comitato che redigerà il verbale. Alla riunione del comitato di gestione sarà presente, se invitato, il Funzionario Coordinatore Pedagogico del servizio educativo. I verbali sono esposti nella sede del nido e trasmessi al Direttore educativo per gli adempimenti del caso.

Il Comitato di gestione approva il piano annuale delle attività del nido; programma le occasioni e gli incontri tra il gruppo educativo e i genitori e gli impegni relativi alla gestione sociale; al fine di garantire un rapporto costante con

l'utenza, assicura la presenza dei suoi membri alle riunioni dell'Assemblea dei genitori e cura i rapporti con i genitori dedicando particolare attenzione ai loro suggerimenti, osservazioni, reclami.

Il Comitato di gestione decade per cessazione dell'utenza.

Nel mese di novembre, le educatrici incontrano i genitori della propria sezione per presentare la programmazione didattica e verificare l'ambientamento dei piccoli utenti. In seguito si svolgeranno altri due incontri di sezione per una verifica dei percorsi educativi e didattici; inoltre nel corso dell'anno sono previsti laboratori con genitori ed educatrici; bambini, genitori ed educatrici, su tematiche inerenti la programmazione didattica.

Alla fine dell'anno educativo è previsto un incontro con le famiglie per una restituzione del percorso educativo dei propri figli, in particolare dei bambini "grandi" che lasceranno il nido per poi frequentare, a settembre, la scuola dell'infanzia. Gli incontri di sezione e le assemblee generali dei genitori si possono richiedere ogni qualvolta si ritenga opportuno.

5. L'ACCOGLIENZA AL NIDO

Accogliere il bambino al nido vuol dire accogliere anche i genitori, anzi l'intero nucleo familiare, con cordialità e disponibilità all'ascolto delle problematiche ed esigenze dei genitori che a volte si affacciano all'esperienza "nido" con ansia ed insicurezza. E' nostra cura infondere ai genitori fiducia, tranquillità, serenità con competenza e professionalità e fornire loro la chiave per trasmettere ai propri figli la sicurezza e la fiducia, elementi necessari al bambino per meglio ambientarsi nella realtà "nido".

L'ambientamento al nido è l'evento che spesso rappresenta per il bambino il primo distacco dai genitori, dalla casa, dalle abitudini familiari. E' quel processo attraverso il quale il bambino entra a far parte di una nuova realtà, portando con sé il proprio bagaglio di esperienze e il proprio modo di essere, acquisito nella famiglia di origine (la famiglia è la prima agenzia sociale del bambino). E', dunque, un processo circolare che coinvolge bambino, genitori, educatori. Nostro compito è quello di aiutare il bambino ad ambientarsi, facilitando la costruzione di un rapporto di fiducia con un'educatrice di riferimento, far raggiungere al bambino uno stato di benessere e serenità che nasce nel

piccolo quando supera l'angoscia di separazione dai genitori, angoscia che non va repressa, ma elaborata dall'adulto perchè sia percepita dal bambino come distacco parziale, limitato nel tempo.

In seguito alle esperienze acquisite negli anni passati e recenti, consapevoli dell'importanza dell'ambientamento, le educatrici hanno elaborato una modalità d'intervento, pur tenendo conto delle esigenze e dei tempi lavorativi dei genitori. E' fondamentale acquisire per tempo informazioni su ciascun bambino quindi, durante la prima settimana di settembre, si fissano colloqui individuali con i genitori. I bambini sono inseriti in gruppo di 3 o 4 alla volta in ciascuna sezione con la presenza delle educatrici e di un genitore. I genitori gradualmente diminuiscono la permanenza in sezione, tutti insieme, affidando i bambini alle cure delle educatrici, fino a quando i bambini saranno accolti senza la presenza dei genitori. Abbiamo acquisito la consapevolezza che l'ambientamento ha carattere personalizzato e si fonda su criteri di regolarità, gradualità e ritualità.

6. LA GIORNATA EDUCATIVA

6.1 LE ROUTINES

Un momento fondamentale della vita al nido è rappresentata dalle routines: momenti fissi che scandiscono la giornata del nido. E' particolarmente importante per i bambini avere punti di riferimento definiti nella scansione del tempo e dei ritmi nel nido, ciò infatti li rende più sicuri e quindi più liberi.

Le routines sono quindi parte integrante della giornata educativa del nido, in cui la riflessione su ogni momento diviene importante per l'equilibrio complessivo della giornata.

Di seguito le principali routines:

➤ **L'ACCOGLIENZA**

La giornata al nido inizia dal momento in cui i genitori e le educatrici si salutano all'ingresso della sezione con cordialità, disponendosi entrambi ad un atteggiamento di fiducia e di collaborazione, in modo che il bambino viva questo momento difficile in un clima di serenità e accordo che gli adulti instaurano intorno a lui.

L'organizzazione degli spazi e l'ordine della sezione, fanno sì che il bambino possa trovare subito un interesse o un oggetto familiare che renda questo passaggio meno doloroso. Inoltre l'ingresso del bambino nella sezione è spesso un momento di scambio d'informazione tra genitori ed educatrici e a tale necessità si cerca di dare maggiore spazio possibile.

➤ **L'APPARECCHIATURA E IL PRANZO**



Un momento significativo della giornata al nido è quello del pranzo.

Questo momento dovrebbe essere vissuto con calma e serenità nel rispetto dei tempi e dei gusti di ogni bambino. Il cibo, infatti, non è solo un nutrimento ma anche strumento per soddisfare le esigenze di rassicurazione, gratificazione affettiva e comunicazione. Per questo il momento del pranzo è organizzato con particolare attenzione. Essendo il pranzo un momento affettivo tra adulto e bambino, è importante che con i più piccoli, l'educatrice, durante il pasto, possa avere un rapporto individualizzato, in

modo che il pranzo diventi per il bambino un momento piacevole da condividere con gli altri e socializzare. I bambini scoprono il piacere di pranzare con i compagni, conversando tra loro.



che il cibo viene considerato un importante momento del pasto. In questo modo tale momento può essere condiviso insieme ai

I bambini più grandi hanno uno spazio e un tempo appositamente dedicati per apparecchiare i tavoli per il pranzo.

L'alimentazione è importante anche come raggiungimento dell'autonomia del bambino, cioè la possibilità di esercitare, controllare le abilità che egli via via acquisisce (tattili, visive, manipolative, di coordinazione oculo-manuale); la manipolazione del cibo permette al bambino una conoscenza approfondita dell'alimento, sviluppa la sua curiosità, l'esplorazione e l'inventiva.



➤ **CURA DEL CORPO**

Il cambio è uno dei momenti più intensi ed intimi che coinvolgono l'adulto e il bambino in un rapporto affettivo completo. In questo momento il contatto corporeo implica una dolce intimità che investe tutte le parti del corpo, anche quelle che abitualmente sono coperte, comporta il piacere di essere pulito, accarezzato, toccato.

Sul fasciatoio l'educatrice comunica al bambino la propria disponibilità affettiva e risponde al suo bisogno di sicurezza con tutta una serie di comportamenti, anche non verbali, quali l'espressione del viso, il tono della voce, la vicinanza fisica, il modo di toccarlo, l'atteggiamento del corpo.



Quando il bambino è più grande, la presenza dell'adulto è indispensabile per acquisire il piacere dell'autonomia attraverso l'interesse partecipato dell'educatrice entusiasta dei suoi tentativi di togliersi le calze, di mettersi le calze, etc...

Il cambio è il momento in cui le relazioni tra bambini si instaurano più facilmente: sul fasciatoio i bambini, oggetto di attenzione corporea, si scambiano sguardi, carezze, parole, conoscendo, in tal modo, se stessi, il compagno, il proprio corpo.

In bagno ci si guarda, si scopre come siamo fatti, quali sono le reciproche differenze.



➤ ***IL SONNO***

Il sonno, in genere, è per i bambini un momento denso di emozioni: il letto rappresenta l'isolamento, la solitudine, la fine della libertà di giocare; può essere vissuto come momento di abbandono, di rifiuto della situazione o ancora come separazione dall'ambiente, di perdita di contatto con gli altri.

Per questo è importante conoscere i comportamenti che precedono il sonno, le sue abitudini, i suoi rituali, proprio per poter facilitare l'addormentamento.

Lasciare che il bambino porti con se il suo pupazzo preferito o un oggetto qualunque, ascoltare una musica rilassante, conferisce un notevole senso di rassicurazione.

Occorre pensare ed organizzare lo spazio dove i bambini dormono: è importante che ogni bambino abbia il suo letto, sempre lo stesso, in modo che egli abbia un punto di riferimento proprio, personalizzato con un simbolo che il bambino riconosca, garantendogli calore ed intimità e consentendogli ogni volta di ritrovare qualcosa di suo.

La sezione A dispone di una stanza del sonno con brandine impilabili. La stanza non è molto grande, ma offre ai piccoli un ambiente confortevole caratterizzato da stelline che riflettono una luce calda, una tenda che scende dall'alto quasi per contenerli e proteggerli. Ogni bambino può avere il proprio oggetto di transizione.

La sezione B e la sezione C hanno a disposizione due stanze da letto molto grandi e organizzate come ambienti polifunzionali. La dotazione di brandine impilabili, permette di poter allestire in ognuna delle stanze, diversi centri di interesse: la cura del bambolotto, l'angolo dei travestimenti.



➤ **RICONGIUNGIMENTO**

La giornata si conclude con il momento del ricongiungimento, durante il quale le educatrici interagiscono con la figura familiare, genitore nonni o baby-sitter, restituendo con cordialità le informazioni relative alla giornata.

7. PROPOSTE DIDATTICHE EDUCATIVE

7.1 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E PROPOSTE DI GIOCO

Il gruppo educativo del nido “Le Marionette”, dopo una discussione collettiva, propone di continuare ad organizzare una programmazione che si pone come obiettivo fondamentale quello della conquista dell’autonomia da parte dei bambini anche attraverso l’organizzazione dell’ambiente, sia delle sezioni di appartenenza che degli spazi esterni.

Per conquista dell’autonomia intendiamo :

- Acquisizione della capacità di saper fare da soli (routines)
- Autonomia relazionale (rispetto alla famiglia, all’adulto, agli altri bambini)
- Autonomia rispetto allo spazio (capacità di riconoscere ed utilizzare correttamente spazi e materiali).

Il nostro lavoro è finalizzato a connotare la leggibilità degli spazi, la possibilità che il bambino li riconosca con chiarezza, acquisendo, giorno per giorno, la consapevolezza di ciò che si fa dentro ogni spazio, rispetto agli arredi utilizzati ed ai materiali proposti, ricchi ma non caotici, variegati ma non casuali.

La riflessione del gruppo educativo, stimolata anche dal confronto con altri servizi ed altre realtà, ha trovato rispondenza sempre maggiore, nell’utilizzo di materiale povero per la costruzione dei giochi: da un lato perché utilizzare molti materiali oltre la plastica, fornisce al bambino stimoli multisensoriali, dall’altro perché più il gioco non è strutturato, più si presta a molteplici utilizzi anche creativi da parte dei bambini, senza contare il significato emotivo ed affettivo forte del bambino “pensato” e “costruito” dall’adulto per lui.

Le sezioni sono tre: le educatrici nel rispetto dell'età evolutiva e degli interessi di ogni bambino, hanno predisposto in ognuna di esse centri di interesse, diversi l'uno dall'altro. Questi non sono altro che luoghi educativi, dove i bambini possono acquisire autonomia e competenze, contesti dove possono scegliere di: costruire, manipolare e esplorare, luoghi dove ciascun bambino può “agire e fare”.

- **ANGOLO DEL GIOCO SIMBOLICO:**

La cucina: questo particolare angolo i bambini trovano oggetti a loro familiari, come il tavolo, le sedie, i fornelli, i piatti, la frutta, le posate ecc. Tutte queste cose vengono utilizzate per compiere giochi simbolici “facendo finta di”. Attraverso i giochi di finzione, i bambini si identificano con i loro genitori o altre figure significative riuscendo a volte a far emergere le loro emozioni più profonde. Sin dall'inizio è il primo angolo che i bambini prediligono dal momento dell'ingresso in sezione.

- **ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI:**



Questo angolo riscuote un particolare successo tra i bambini perché essi si divertono ad imitare i grandi. È arredato con uno specchio, un attaccapanni, capi di abbigliamento e accessori quali: scarpe, borse, cappelli, cinture, bracciali, collane e telefoni. Nel travestirsi i bambini sviluppano e rafforzano la coscienza di sé e degli altri.

- **ANGOLO DEL GIOCO STRUTTURATO** *adibito per i giochi da tavolo:*

I bambini giocano con: incastri di forme e colori, costruzioni, puzzle ecc. I materiali sono disposti su dei mobiletti ad altezza bambino per favorirne un autonomo e libero accesso. L'uso di questo materiale favorisce gradualmente nel bambino il processo delle relazioni logico-matematiche quali dentro e fuori, grande e piccolo, differenze di forme, colori e dimensioni.



- **ANGOLO MORBIDO**, *costituito da tappeto e cuscini:*

In questo spazio i piccoli hanno modo di esprimere liberamente e senza pericolo il loro bisogno di movimento e di distensione (psicomotricità).

- **ANGOLO DEL GIOCO EURISTICO:**

Il gioco euristico, in particolare è adatto per i bambini di età compresa tra i 14 e i 20 mesi, utilizzato dalle educatrici con un piccolo gruppo durante le ore del mattino. Il gioco euristico consiste nel dare a un gruppo di bambini (due, tre), in un ambiente definito, una grande quantità di oggetti differenziati per forme, materiale, grandezza, colore, ecc., contenuti in sacche di stoffa con i quali i bambini possono giocare, esplorare, conoscere e sperimentare.



L'educatrice osserva e interviene solo su richiesta. I bambini nel loro secondo anno di vita hanno la necessità di esplorare da soli il modo in cui gli oggetti si comportano nello spazio, a seconda di come vengono maneggiati, per questo hanno bisogno di una grande varietà di oggetti per soddisfare il bisogno di conoscenza di nuove forme e nuove sensazioni. Il gioco euristico può avere un ruolo importante nello sviluppare la capacità di concentrazione, capacità associata allo sviluppo cognitivo e al processo educativo.

- **ANGOLO DELLA LETTURA, composto da tappeto, divano, cuscini, libreria:**

In questo spazio i bambini possono rilassarsi, leggere i libri per rievocare immagini mentali già conosciute e apprendere delle nuove. Si stimola, inoltre, la capacità verbale-linguistica. In questo centro l'educatrice con piccoli gruppi di bambini ha la possibilità di leggere e raccontare fiabe, per stimolare la fantasia e per avere un momento importante di relazione.

7.2 SPAZI ESTERNI ALLA SEZIONE

LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO, DI MANIPOLAZIONE E TRAVASI

Il laboratorio grafico-pittorico, di manipolazione e travasi, che è comune a tutte le sezioni, è situato nella stanza centrale ed è composto da un tavolo rettangolare con 6 sedie, un carrello porta colori, un armadio contenente



l'occorrenza per tutti i tipi di pittura (colori a dita, pennelli, pennarelli, spugnette, colla, colori, cartoncini di varia misura, ecc.), un mobile contenente barattoli con vari tipi di materiale (pasta, legumi, imbuti, bottigliette, piccoli contenitori ecc). L'offerta di materiali diversi offre al bambino la possibilità di scoprire le qualità percettivo-sensoriali dei materiali messi a disposizione, di osservare i processi associativi e di trasformazione degli stessi, di coordinare i movimenti e di sviluppare la capacità creativa.

LA STANZA DELLA PSICOMOTRICITÀ



La stanza della Psicomotricità è uno dei laboratori comuni tra le sezioni presenti nel nido.

Esplorando, ricercando, scoprendo l'ambiente che lo circonda il bambino soddisfa il suo bisogno fondamentale: quello di fare esperienza, quindi di conoscere il mondo di cui egli fa parte.

Lo sviluppo corporeo-motorio, che è fondamentale nello sviluppo infantile, è facilitato dalla presenza di: cuscini di varie forme per creare angoli soffici, ma anche superfici di diverse consistenze così da sperimentare, giocando, le diverse posture; una grande piscina delle palline e dei tunnel e due percorsi sensoriali-tattili. Tutto questo materiale permette al bambino di sperimentare giocando le potenzialità del corpo e dare libero sfogo della fantasia.



LA TERRAZZA E I BALCONI

Il Nido usufruisce di un grande terrazzo suddiviso in tre zone e arredato con giochi diversi per offrire ai bambini momenti differenziati di gioco. Le sezioni usufruiscono delle tre zone alternandosi giornalmente per offrire ai bambini le diverse opportunità di gioco. Le sezioni usufruiscono anche di balconi esterni organizzati dalle educatrici di sezione con giochi adatti all'età dei bambini e diversificati nel corso dell'anno.



LA STANZA DELLE LUCI E DELLE OMBRE

La luce e le sue infinite trasformazioni creano stupore e curiosità, rendendo spettacolari alcuni fenomeni, ne deriva un'esperienza estetica e progettuale che stimola la percezione, la razionalità, le relazioni, lo sviluppo cognitivo. In questo percorso i bambini sperimentano il loro corpo, la loro percezione dello spazio e degli oggetti in un contesto di "luce nuova"; si immergono in un ambiente dove la luce, vissuta nelle sue diverse forme percettive ed emozionali, viene esplorata, riuscendo a provocare diverse sensazioni come meraviglia, curiosità e stupore.

L'ambiente predisposto è stato recuperato da noi educatrici ed allestito per tale attività dall'ormai inutilizzato spazio del pediatra. La stanza risulta silenziosa e raccolta, elementi congeniali all'esperienza che proponiamo. E' stata arredata con allestimenti soprattutto murali di vario tipo, realizzati dai bambini e da illuminazioni diverse.



I bambini esplorano i diversi aspetti che la luce offre, manipolandone forme e colori in modo differente utilizzando il loro sapere e le loro competenze.

La proposta è rivolta ai bambini in piccoli gruppi omogenei per età; si propongono due diverse esperienze, la prima di “luce ed ombre” rivolta ai più piccoli, per arrivare ad un approccio più articolato con la luce attraverso una lavagna luminosa.



8. PROGETTI

8.1 IL PRESTALIBRO

Tra le attività di gioco offerte nella prima infanzia è senz'altro protagonista la lettura: l'incontro con i primi libri, le prime figure, le prime narrazioni lasciano un segno profondo nei bambini/e che li accompagnerà nella crescita.

Le primissime esperienze in questo ambito vedono il bambino impegnato a toccare, prendere in mano il libro, morderlo, sfogliarlo, girarlo tra le mani.



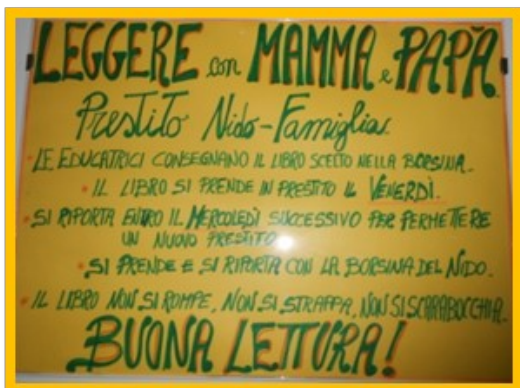
Si tratta di un oggetto che incuriosisce, qualcosa da esplorare, con le dita, gli occhi e la bocca. Successivamente, la lettura delle immagini dopo i 15 mesi, insieme alla presenza e alla condivisione dell'adulto arricchisce e amplia le possibilità di gioco perché stimola, in base al tipo di immagine anche la sfera emotiva. Dopo i 2/3 anni il bambino partecipa in modo più attivo alla lettura; ascoltando l'adulto che legge, attraverso l'intonazione della voce, la gestualità e la mimica facciale rende più facile al piccolo interpretare i sentimenti e le emozioni narrate dalla stessa storia.

Testi presenti al nido: libri cartonati per i più piccoli, libri cartacei per più grandi, libri di stoffa tattili, schede illustrate di vario genere (il corpo e le sue parti, l'abbigliamento, le espressioni facciali, immagini da appaiare, storie da narrare).

Il **“PRESTALIBRO”** è un' iniziativa che sosteniamo da anni e consiste nel portare a casa i testi idonei alla fascia di età alla quale il bambino/a appartiene e che permette il coinvolgimento delle famiglie che si dedicano alla lettura insieme al figlio durante il fine settimana. Lo scopo è quello di fornire sempre più occasioni di scambio, di confronto, di arricchimento di questo magico strumento che è il libro.

Ogni anno vengono acquistati dei nuovi libri, con il contributo delle famiglie che permette di ampliare la nostra biblioteca di un maggior numero di testi e il loro ripristino. Un'attenzione particolare, che ci teniamo a sottolineare, concerne alla ricerca di testi e letture per l'infanzia che si distinguono da altre per la mancanza di stereotipi legati al genere ed alle differenze sessuali e culturali.





Le educatrici consegnano il libro nella borsina il VENERDI' per permetterne la lettura durante il fine settimana. Il libro verrà riconsegnato con la borsina entro il MERCOLEDI' successivo, per consentire la preparazione per il nuovo prestito.

Il libro non si rompe, non si strappa e non si scarabocchia.

Nel caso il libro sia rovinato, si chiederà ai genitori di ricomprare il testo in questione per permetterne la lettura anche agli altri bambini e garantirne la presenza nella biblioteca.



8.2 L'APPARECCHIATURA

Il rapporto con il cibo è molto importante per lo sviluppo psicologico, nelle scelte alimentari sono presenti e agiscono bisogni biologici, valori e significati culturali.

Il nido attraverso il momento del pasto promuove e indirizza le corrette scelte alimentari del bambino e della famiglia.

La modalità di fruizione del pasto prevede la convivialità con i coetanei e l'ausilio degli educatori quando necessario. Dedicare del tempo alla sua preparazione ne accentua la valenza.

L'apparecchiatura favorisce il coinvolgimento dei bambini e trasforma il consumo del pasto da bisogno da soddisfare, in un'esperienza dalla indubbia valenza educativa.

Tale esperienza prevede la predisposizione di ambienti adeguati privi di ansia e di fretta che consentono l'instaurarsi di rapporti di socializzazione tra adulti e bambini e tra bambini e bambini.

Vengono messe in atto delle strategie educative quali:

- Piccoli gruppi di bambini (massimo 6) ed un educatore.
- Ritualità che rassicurano i bambini che lo aiutano nell'acquisizione di competenze e strutturazione del tempo e previsione dell'esperienza.
- Cura nell'allestimento della tavola.

L'apparecchiatura si svolge con la presenza di un educatore e di un piccolo gruppo di bambini che a rotazione giornaliera dispongono sul tavolo, tovaglie, stoviglie, bavaglino; il tutto avviene valorizzato dalla descrizione di ciò che si sta facendo, evidenziandone e valorizzando gli aspetti di condivisione ed autonomia.

Attorno al cibo si svolgono le relazioni primarie e fondamentali, attraverso il cibo passano non soltanto i contenuti alimentari, ma anche affetti, calore ed emozione.

Al nido nutrirsi significa creare intrecci relazionali con educatori e coetanei, far proprie numerose conoscenze ed esperienze relative alla corretta assunzione dei cibi, nonché ampliarne la varietà.

Tali aspetti rappresentano alcuni dei presupposti essenziali per una crescita armonica, che deve tener conto che le diverse fasi della vita sono caratterizzate da esperienze nutrizionali, competenze fisiologiche e comportamentali in continua evoluzione.



8.3 L'OSPITE ECCEZIONALE

Il nostro asilo nido “Le Marionette”, dando importanza alle emozioni e ciò che queste suscitano nei bambini e nelle bambine e alla relazione nido-famiglia, oltre ai laboratori che realizziamo nel corso dell’anno educativo insieme ai genitori, propone la giornata dell’ **OSPITE ECCEZIONALE**.



Le giornate proposte verranno concordate nelle specifiche sezioni. Questo progetto è rivolto ai genitori dei bambini grandi che a giugno termineranno il loro percorso all’asilo nido. La mamma o il papà di ogni bambino parteciperanno ad una giornata all’asilo nido. Nello specifico il genitore verrà al nido verso le 9.30 con il proprio figlio e parteciperà allo svolgimento della mattinata vivendo la routine della colazione con le canzoncine, cura del corpo, attività proposta dal genitore che si svolgerà in piccolo gruppo (4-5 bambini) e successivamente il momento del pranzo. In tutto ciò la partecipazione del genitore sarà attiva.



Nello specifico dell'attività, essa avrà durata di circa 30 minuti e potrà essere di pittura, di lettura, di manipolazione o altra attività da concordare con le educatrici di sezione. La giornata si concluderà per le 12.30 e se al momento del saluto tra genitore e figlio, quest'ultimo manifesterà il desiderio di andar via, vi suggeriamo di assecondarlo. Ogni sezione, rispettando il progetto, lo attuerà con diverse modalità e tempi di permanenza, in base alle esigenze del gruppo dei bambini e in base alla composizione del gruppo diverso ogni anno.

9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

9.1 CONTINUITA' EDUCATIVA

Il progetto di continuità educativa con la scuola materna comunale "A. Manzoni" si pone come finalità un passaggio di informazioni circa i percorsi educativi dei bambini dal Nido alla Scuola dell'Infanzia utile per facilitarne l'inserimento.

Sono previsti incontri tra educatrici e insegnanti per concordare insieme la visita dei bambini alla scuola dell'infanzia e organizzare attività specifiche che ritroveranno al loro ingresso a scuola nel mese di settembre.

